

**Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari"
via Scalabrini, 29100 – Piacenza**

Riepilogo parte delle attività svolte riguardanti la cultura musicale

Anno scolastico 2009-2010

ITINERARI DELLA MUSICA CONTEMPORANEA/4a Serie

conferenze di filosofia della musica

Aula Magna del Seminario
Liceo Artistico Statale « Bruno Cassinari » - Piacenza

21/05/2010

Roberto Calabretto - UN PERCORSO IN COSTANTE EVOLUZIONE. LA MUSICA NEL CINEMA DI ALAIN RESNAIS

30/04/2010

Roberto Calabretto - « NESSUNA MUSICA... NIENTE MUSICA ». L'AMBIENTE SONORO NEL CINEMA DI ROBERT BRESSON

16/04/2010

Carlo Serra - FRA COSMO E MASSA SONORA: L'AVVENTURA DI IANNIS XENAKIS

13/04/2010

Carlo Serra - IL SUONO E L'ORRORE: LA FUGA DAL CONTINUO NELLA MUSICA GRECA
17/12/2009

Carlo Migliaccio - IL RAPPORTO TESTO-MUSICA

19/11/2009

Carlo Migliaccio - LA FORMA E L'EMOZIONE IN MUSICA

Roberto Calabretto - « NESSUNA MUSICA... NIENTE MUSICA ». L'AMBIENTE SONORO NEL CINEMA DI ROBERT BRESSON

Roberto Calabretto - UN PERCORSO IN COSTANTE EVOLUZIONE. LA MUSICA NEL CINEMA DI ALAIN RESNAIS

Bresson e Resnais: due autori attraverso i quali è possibile affrontare il tema del rapporto tra l'arte cinematografica e la musica contemporanea.

Il contributo dei due registi in tal senso è tra quelli più avanzati e si nutre della collaborazione di compositori come Schaeffer, da una parte; di Henze e Penderecki, oltre che di Giovanni Fusco, dall'altra.

La loro cinematografia si avvale e mette in atto alcuni concetti fondamentali della arti del '900, per esempio il concetto di rumore e quello di silenzio, intesi quali componenti drammatiche, nella loro dimensione

“concreta”. Le musiche non sono prese in prestito ma, composte per ogni film, articolano loro stesse l'impianto, la concatenazione delle sequenze e della narrazione, secondo una concezione in cui tempo e memoria giocano un ruolo fondamentale.

- Collaborazione del Liceo Artistico al progetto del Conservatorio di Musica "G. Nicolini" *La colonna sonora nel racconto audiovisivo. Suoni, silenzi, rumori intorno alle immagini*

(Contributo Fondazione di Piacenza e Vigevano)

Carlo Serra - FRA COSMO E MASSA SONORA: L'AVVENTURA DI IANNIS XENAKIS

Non è una novità: una grande parte delle avanguardie del Novecento nasce sotto l'insegna di una riscrittura dell'antico: non si tratta di riprendere delle categorie estetiche classiche, e di costruire un paradigma conforme a canoni già definiti, ma di ricreare le condizioni per una classicità, inventare nuovi parametri, che ridiano ordine ad un mondo sconvolto da due guerre mondiali. Iannis Xenakis avverte questo tema con crescente intensità, andando a scoprire una delle categorie più antiche, e sotterranee della nostra tradizione estetica, la nozione del Sublime, e ricostruendo con essa un approccio a quelle componenti materiche del suono, che sono tra le protagoniste dell'avventura organologica del secolo scorso: riconquistare un cosmo partendo dalla massa sonora, o ritrovare l'incombenza della materia nel gioco delle forme, sembra essere la linfa di una ricerca che corre tra musica, architettura e rifondazione del mito (C. Serra).

(Contributo Fondazione di Piacenza e Vigevano)

Carlo Serra - IL SUONO E L'ORRORE: LA FUGA DAL CONTINUO NELLA MUSICA GRECA

In che modo può sedurci l'orrore? Questa domanda, che si insegue nella riflessione filosofica antica fino alle grandi proposte sistematiche di Platone e Aristotele, costituisce una linfa sotterranea di tutta l'avventura speculativa della teoria musicale greca. In effetti, ogni figura dell'orrore, da Medusa alle Sirene, nello sfrangiarsi delle interpretazioni che le costituisce, viene connotata da fenomeni acustici, che hanno una qualità riconoscibile, e che trova fondamento nel gorgogliare di suoni materici, continui, glissanti e sussurrati, che ne accompagnano le occorrenze. Suoni, al tempo stesso, micidiali e seducenti, come quelli della Sfinge e glissanti, come quelli dell'aulos, che seducono, distraggono, ingannano, diventano oggetti di miti fondativi, che ancora lambiscono la nostra tradizione (C. Serra).

(Contributo Fondazione di Piacenza e Vigevano)

Carlo Migliaccio - IL RAPPORTO TESTO-MUSICA

La musica è un'arte autonoma; eppure da sempre, fin dalle origini, si è associata alla parola, ha "accompagnato" il testo parlato, ha dato sonorità alla poesia e al dramma teatrale. E anche quando ha rivendicato la propria indipendenza dai contenuti, come nell'arte del Novecento, essa ha continuato a "duettare" con la parola, valorizzandone la musicalità e facendone emergere intrinseche potenzialità emotive e comunicative. Attraverso l'ascolto di alcune canzoni - Lieder e chansons - significative, si cercherà di scoprire il senso di questa intima e profonda relazione tra la musica e il testo (C. Migliaccio).

Carlo Migliaccio - LA FORMA E L'EMOZIONE IN MUSICA

La musica, si dice spesso, è l'arte che maggiormente emoziona, che suscita sentimenti, che fa commuovere ecc. Ma la musica è anche forma, struttura, matematica. Come si conciliano questi due aspetti, apparentemente opposti, dell'arte dei suoni? Non è possibile anche emozionarsi per la pura forma, oppure essere "toccati" emotivamente dalla musica, pur senza provare nessun sentimento determinato? E inoltre: le nostre emozioni non hanno forse anch'esse una forma, una struttura, un movimento che assomiglia a quello della musica? Con esempi tratti sia dai classici che dai contemporanei, si cercherà di capire come possa avvenire quello strano, ma frequente fenomeno dell'emozionarsi, e magari persino piangere, all'ascolto di semplici suoni innocenti (C. Migliaccio).

ROBERTO CALABRETTO è professore associato di discipline musicali all'Università degli Studi di Udine. I suoi studi affrontano le problematiche inerenti alle funzioni della musica nei linguaggi audiovisivi con una particolare attenzione nei confronti di quella cinematografica. Ha anche svolto attività di ricerca sul Novecento italiano alla Fondazione "Giorgio Cini" di Venezia e sulla musica friulana. È membro del Collegio Docenti del Dottorato di Ricerca in *Teoria, tecnica e restauro del cinema, della musica e dell'audiovisivo* e del Consiglio del *Master in Ideazione,*

allestimento e conservazione delle arti visive contemporanee dell'Università degli Studi di Udine. Fa parte del *Comitato scientifico* di Cinemazero di Pordenone e coordina il progetto *Restauro delle colonne sonore su disco* in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Fa parte della Commissione giudicatrice del Premio per tesi di laurea promosso dal *Festival organistico internazionale Città di Treviso*. Lavora come critico musicale per il *Teatro Giovanni da Udine* e la *Società dei Concerti* della *Scuola Normale* di Pisa.

CARLO SERRA - Laureato in filosofia su relazione di Giovanni Piana, presso la cattedra di Filosofia Teoretica dell'Università Statale di Milano con una tesi su *La concezione dello spazio musicale nel pensiero di Jacques Chailley*.

Ha studiato pianoforte, flauto, tablas.

Dirige dal 1998 il sito Spazio Filosofico, con Giovanni Piana, Elio Franzini, Paolo Spinicci. Dallo stesso anno dirige con Giovanni Piana, Elio Franzini e Paolo Spinicci, le edizioni del Dodecaedro.

Coordinatore del Seminario Permanente di Filosofia della Musica, che opera di concerto alle attività del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano. Nel 2004 è diventato direttore dell'Annuario on-line De Musica.
<http://users.unimi.it/~gpiana/demus.htm>

Ha insegnato Elementi di Musica Primitiva, presso la Scuola di Specializzazione in Paleoantropologia dell'Università degli Studi di Milano, Facoltà di Scienze della Terra; Filosofia della Musica presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria; Estetica Musicale presso la facoltà di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano; Elementi di matematica per Filosofia della Musica presso il Dipartimento di Musicologia dell'Università di Palermo; ha tenuto laboratori di Filosofia della Musica presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano dedicato al tema del ritmo, al tema dei rapporti fra voce e spazialità (La Voce e lo Spazio), ai rapporti fra ritmo e metro (Numero e tempo).

E' docente di Linguaggi della musica contemporanea presso il DAMS di Cosenza.

CARLO MIGLIACCIO è tra i fondatori, presso l'Università degli Studi di Milano, del Seminario Permanente di Filosofia della musica. Ha studiato Composizione sperimentale presso il Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano con Niccolò Castiglioni e Luca Lombardi, diplomato in Pianoforte presso lo stesso Conservatorio, dottore di ricerca presso l'Università di Tolosa e docente di ruolo in Storia e Filosofia, svolge attività di ricerca nel campo della filosofia della musica.

È autore di libri su *Stravinskij*, *Bergson*, *Ernst Bloch*, *Debussy*, *Jankélévitch*. Ha curato *Introduzione alla filosofia della musica* (Utet-De Agostini 2009).

Curatore delle conferenze: Prof. Antonio Romano

Liceo Artistico Statale "B. Cassinari" - Piacenza

<http://www.artisticopiacenza.it/musicaarte.html>

<http://www.artisticopiacenza.it>